



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “R. Gorjux – N. Tridente- C. Vivante”  
 Polo Tecnico e Professionale Turistico-Grafico-Economico  
 SEDE GORJUX: Via Raffaele Bovio, s.n. - 70125 Bari - Telefono/Fax: 080.546.14.63 - 080.546.15.06  
 SEDE TRIDENTE: Via Papa Giovanni XXIII, 59 – Bari - Tel. 0805574381 Fax 0805521551  
 SEDE ASSOCIATA MOLA: Piazza dei Mille, 20 - 70042 Mola di Bari - Tel. e fax 0804741526  
 SEDE VIVANTE: Piazza Diaz, 10 -70121 Bari-Tel 0805540965  
 E-mail: [bais03700e@istruzione.it](mailto:bais03700e@istruzione.it) - Sito web: [www.istitutogorjuxtridentevivante.gov.it](http://www.istitutogorjuxtridentevivante.gov.it)  
 Codice Fiscale 93062330720

## Scuola “Gorjux – Tridente – Vivante” Bari

### Piano Annuale per l’Inclusione Parte I – Monitoraggio A.S. 2018-2019 Parte II – Programmazione A.S. 2019/2020

#### Parte I –analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti -</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>19 G + 18 T + 3 M + 8 V</b>
➤ minorati vista	1 T
➤ minorati udito	1 G
➤ Psicofisici	18 G + 17 T + 3 M + 8 V
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	15G+5T+2V
➤ Disturbo aspecifico dell’apprendimento	1T
➤ ADHD/DOP	3G
➤ Borderline cognitivo/	2G
➤ Disturbo Combinato (DSA+deficit di attenzione/cognitivo)	9G
➤ Sindrome di Asperger	1G
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3V
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (Non udenti corso serale)	
➤ Stranieri	5V+1G
<b>Totali</b>	<b>95</b>
<b>12,5% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>19 G + 18T + 3M + 8V</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>31G+3V+ 6T</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1G+7V</b>

Legenda: G = sede Gorjux; T = sede Tridente; M = sede Tridente di Mola; V = sede Vivante

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Docenti curricolari</b>	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate</i>	<b>SI</b>

	<i>(classi aperte, didattica laboratoriale, etc.)</i>	
<b>Docenti specializzati di sostegno</b>	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, didattica laboratoriale, etc.)</i>	<b>SI</b>
<b>Personale educativo</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. <i>attività laboratoriali integrate secondo la programmazione educativa</i>	<b>SI</b>
<b>AEC(Assistente educativo culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
<b>OSE (Operatori Socio-Educativi)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Funzioni Strumentali/coordinamento</b>	Coordinamento e consulenza	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	Coordinamento e consulenza sulla individuazione BES, compilazione PDP, supporto, sportello, monitoraggio, ....	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	-Colloqui con gli alunni; -monitorare i processi, individuare le difficoltà e ipotizzare interventi per risolverle; -coordinare l'azione educativa dell'equipe dei docenti controllando che l'intervento dei singoli sia coerente e coordinato con il progetto formativo.	<b>SI</b>
<b>Personale interno con competenze certificate:</b>	Accoglienza alunni BES: -accoglienza dei genitori e degli studenti che si iscrivono per la prima volta; -condivisione con i docenti sulle situazioni di difficoltà degli studenti; -riunioni con i genitori e con gli studenti, separatamente, per dare vita anche a modalità di auto-aiuto; -conversazioni con i genitori e con gli studenti, su loro richiesta.	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili (solo generica)	<b>SI</b>
	Assistenza igienico-sanitaria alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>SI</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X	
Attenzione dedicata alle fasi relative al successivo inserimento lavorativo.		X			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **RILEVAMENTO DEI BISOGNI:**

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già certificati viene applicato il protocollo, che prevede l'iniziale osservazione e registrazione delle difficoltà e dei bisogni dell'alunno da parte del CdC in apposita scheda di monitoraggio e poi, successivamente, la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo l'osservazione del CdC e il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13) e, se lo ritiene opportuno nell'interesse dell'alunno, redige il PDP.

Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Il docente coordinatore, in rappresentanza del CdC e i referenti d'Istituto, acquisiscono informazioni, analizzano la situazione, cercano di delineare i bisogni e le difficoltà dell'alunno individuando risposte coordinate ed idonee alla problematica.

## **LA FORMALIZZAZIONE DEI BES:**

Nella scuola inclusiva è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie per operare con buona speranza di successo.

Il C.d.C. individua gli alunni per i quali è "opportuna e necessaria" una personalizzazione formalizzata, ossia un PDP. La scuola decide sull'opportunità di questa scelta, che di sicuro non dipende solo dall'entità del bisogno, ma si basa sulla valutazione dell'effettiva convenienza della strategia didattica personalizzata che si intende attuare. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del C.d.C. è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto, per questi ultimi, la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992, 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19/02/2014).

## **RETE CON IL TERRITORIO:**

Nelle situazioni complesse il nostro Istituto, per realizzare un progetto educativo significativo, cerca di costruire una rete di intervento coinvolgendo, quando è possibile, le famiglie e le risorse presenti sul territorio (servizi, associazioni, enti...).

L'inclusione di alunni con BES attiva una rete di collaborazione all'interno dell'istituto tra più soggetti, e precisamente:

### **Dirigente Scolastico:**

- Integra i componenti del GLI con tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi;
- Assegna le risorse umane, sempre in termini "funzionali" alla realizzazione del PAI.
- Inserisce nel POF il Piano Annuale per l'Inclusività.
- Presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica.
- Promuove interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
- Coordina e attua incontri-confronto sui casi, sulle strategie e le metodologie di approccio e di gestione degli stessi.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Partecipa ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale.
- Promuove la partecipazione ad azioni di formazione dei docenti anche in autoaggiornamento
- Realizza la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante degli alunni con BES.
- Promuove la progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare.
- Analizza le criticità e i punti di forza dell'azione educativa inclusiva.
- Valuta e verifica i risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale.

### **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera il piano annuale
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

### **GLH operativo:**

- Elabora il Profilo Dinamico Funzionale
- Elabora il Piano Educativo Personalizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI
- Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o PDF.

### **GLH Istituto:**

- Analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto: numero alunni, tipologia deficit, tipologia handicap, classi coinvolte;
- monitora le risorse disponibili a livello umano e materiale;
- predispone un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari per la stesura del PEI e del PDF;
- verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto.

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi
- Elaborazione di un "Piano annuale per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di Giugno monitora le attività svolte durante l'anno e dispone le linee direttive relative all'anno successivo.

Nel mese di Settembre discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione" e l'adatta in base alle risorse in dotazione della scuola.

Nei mesi successivi si procede ad adattare la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Consiglio di Classe:**

Individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza;
- in assenza di certificazione, identifica gli alunni che necessitano di una personalizzazione e compila la **scheda BES**, mettendo a verbale le motivazioni pedagogico/didattiche.

Per ciascuno studente con BES il C. d. C. provvede, con la guida degli insegnanti specializzati e competenti nell'organizzazione di una didattica d'aula inclusiva, valorizzando, così, la contitolarità e la progettazione delle attività:

- all'elaborazione di PDF, PEI (alla presenza dell'equipe multidisciplinare) e PDP;
- all'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e PDP;
- ad individuare le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES, con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- a promuovere la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e a favorire la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

L'Istituto ritiene fondamentale la possibilità di strutturare attività di aggiornamento che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva: conoscenza delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. I docenti devono essere messi nelle condizioni di migliorare effettivamente la loro capacità di attivare le metodologie e le strategie didattiche ritenuti efficaci ai fini dell'inclusione scolastica.

Sarà utile la raccolta e la condivisione di materiale didattico relativo alle diverse tipologie di BES fruibile dai docenti curricolari.

Per fornire una più completa formazione specifica si intende approfondire la procedura di intervento per la stesura del PEI su base ICF.

In questo a.s., nella prima settimana del mese di Ottobre, in occasione della settimana nazionale della Dislessia, l'Istituto ha ospitato una delegazione dell'AID Puglia che ha incontrato studenti e docenti, per sensibilizzare al tema e fornire specifici aggiornamenti sui nuovi interventi normativi in materia e per la stesura dei PDP.

Un nutrito numero di docenti all'interno dell'Istituto, ha partecipato al corso di formazione online Dislessia Amica, organizzato dall'AID a livello nazionale, consentendo alla Scuola di conseguire il titolo di Istituto Formato sulla Dislessia a livello base e avanzato.

L'Istituto, nel mese di febbraio, ha ospitato gli esperti del UOSVD DCA ASL di Altamura e delle Associazioni familiari DCA, per una giornata formativa sui disturbi del comportamento alimentare ed ha monitorato le attività in un evento pubblico aperto a 16 scuole della rete, nel mese di Maggio.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Dopo aver attuato gli interventi previsti nel P.D.P, il Consiglio di Classe verifica gli apprendimenti e adotta strategie di valutazione in relazione alla situazione di partenza dell'alunno, alla motivazione, all'interesse e alla partecipazione al dialogo educativo manifestati. Per raggiungere tali obiettivi si procederà con l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'inclusione attraverso proposte di apprendimento cooperativo e di *tutoring*, attività di laboratorio, lezioni differite, attività di recupero mirato.

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

Sarà possibile attuare nella programmazione delle strategie di individualizzazione e personalizzazione di percorsi:

- o verifiche orali programmate
- o compensazione con prove orali di compiti scritti
- o uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...)
- o valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- o valutazione dei progressi in itinere.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

- Disabilità
- DSA
- disagio affettivo-relazionale
- svantaggio linguistico e/o culturale
- svantaggio socio-culturale

- altri bisogni (ADHD, *border line* cognitivi, ecc.)
- DCA (disturbi del comportamento alimentare)

### **1) A livello di Istituto**

#### Organizzazione scolastica generale

-Promozione di attività di sensibilizzazione generale (corsi di formazione con esperti rivolti all'intera comunità scolastica)

-classi aperte

-compresenza

- flessibilità oraria ed organizzativa

- Sportello di consulenza e assistenza didattica per studenti Bes/Dsa, famigliari, docenti (vedi Ptof) operativo a decorrere dal 2 Quadrimestre.

- Punto di Ascolto DCA ( a partire dal 28 Marzo 2019, in accordo con l'Asl e l'Usp, l'Istituto è sede di un PA finalizzato a dare supporto a studenti e famigliari di giovani affetti da disturbi del comportamento alimentare. L'attività del PA DCA sarà attiva una volta alla settimana (il Giovedì), per la durata di 2 anni; gli studenti potranno accedere al servizio previa prenotazione)

Rapporti con:

- Città Metropolitana

- ASL

- Associazioni coinvolte nel sociale

### **2) A livello di gruppo-classe**

-Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di *tutoring*;

- potenziamento del metodo di studio e recupero dei prerequisiti soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;

- attivazione di percorsi inclusivi;

- elaborazione chiara dei livelli essenziali attesi per le varie discipline.

### **3) Specifico per l'alunno con BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per gli alunni con DSA e gli alunni con svantaggio le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi (software specifici, sintetizzatore vocale etc.) e misure dispensative; negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita attraverso l'utilizzo di strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmata dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ASL
- Circoscrizioni Municipi
- Ass. Volontariato
- Ass. che operano nel sociale
- CTS/CTI

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa

sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di collaborazione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione con la famiglia è costante deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del C.d.c. per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Sarà realizzata la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di classe di tutti gli alunni portatori di BES con la previsione di attività di monitoraggio e continuo adattamento degli obiettivi stabiliti dai PEI e PDP per tutto l'arco dell'anno scolastico, qualora ve ne fosse bisogno.

Per l'anno scolastico 2018/2019 gli incontri con le famiglie hanno avuto cadenza bimensile in orario antimeridiano.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una scuola inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. Il nostro istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa e realizzi percorsi formativi attenti al tema dell'inclusione.

Pertanto, si ritiene opportuno che nei Dipartimenti Disciplinari vengano date delle curvature specifiche ai vari moduli in favore dell'inclusione dei soggetti con svantaggio presenti nelle classi.

In occasione di giornate di sensibilizzazione su particolari problematiche legate anche a situazioni di disagio giovanile, nella giornata mondiale sull'autismo, nelle diverse sedi dell'Istituto sono state attivate iniziative specifiche sul tema con la realizzazione di un cartellone dal titolo " 10 cose che un ragazzo con autismo vorrebbe che tu sapessi"; l'incontro degli studenti con un'esperta sul tema dell'autismo; la visione all'interno delle singole classi di filmati riguardanti l'argomento con successivo momento di riflessione e dibattito.

A tal proposito è anche opportuno sottolineare che importanza notevole è data ad aspetti quali il Cyberbullismo e la Legalità; sono stati attivati diversi percorsi di formazione e sensibilizzazione sui temi rivolti agli studenti.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Tutte le aule sono fornite di LIM, inoltre si può usufruire delle aule di informatica, dei laboratori di scienze, dei laboratori linguistici e palestre attrezzate. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.

L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Sarà necessaria la fornitura di sussidi didattici, attrezzature e strumenti utili per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per i casi che si configurano di maggiore gravità, si prevede la richiesta di figure specializzate aggiuntive, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, che supportino l'azione inclusiva ed educativa favorendo l'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.

L'Istituto si adopererà per attivare progetti finanziati e patrocinati dalla Regione Puglia in

collaborazione con le strutture sanitarie locali, indirizzati a sensibilizzare e favorire l'inclusione nonché la prevenzione di patologie connesse ai Bisogni Educativi Speciali.

Durante l'a.s., per il secondo anno, l'Istituto ha aderito al Progetto "Mi Piace.....Scelgo di Scegliere", finalizzato alla prevenzione dei DCA e ha riportato un riconoscimento per il video prodotto sul tema e inserito in concorso.

Per gli alunni stranieri, con particolari difficoltà linguistiche e culturali all'interno del Protocollo di Accoglienza è riservato uno spazio specifico che prevede, anche, l'attivazione di una serie di misure, come la somministrazione di questionari in lingua, incontri con le famiglie, la richiesta dei mediatori linguistici. Inoltre gli studenti saranno indirizzati verso gli organi preposti per la partecipazione ad eventuali sportelli e Corsi di Lingua L2.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'Istituto attiva specifiche azioni di orientamento e di raccordo, esplicitate nel Protocollo di Accoglienza, per assicurare continuità nella presa in carico degli studenti portatori di BES, soprattutto in entrata, per la realizzazione del successo scolastico.

### **Alunni Disabili**

#### **Continuità educativo - didattica.**

Al fine di agevolare un efficace inserimento e integrazione degli alunni neo-iscritti, l'Istituto organizza, dopo l'avvenuta iscrizione, incontri con le scuole sec. di I grado di provenienza alla presenza del Gruppo H, della famiglia, dei componenti ASL, delle insegnanti di sostegno interessate al passaggio e dei docenti curricolari che hanno avuto in carico gli alunni.

L'incontro permette di ricevere informazioni analitiche sugli alunni (e, in particolare, le difficoltà di apprendimento, le condizioni socio-affettive, i comportamenti), fornendo elementi utili anche per la formulazione del nuovo P.E.I.

L'Istituto, inoltre, considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

#### **Procedure di Accoglienza**

Prima dell'avvio dell'anno scolastico, il Referente del Gruppo H verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, **assistenza specialistica**, strumenti e ausili informatici ecc...). In seguito, il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione all'interno del gruppo classe.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor, ove possibile.

#### **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'Offerta Formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del Referente per le attività di sostegno o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi ed il gruppo classe più adeguato alle esigenze dell'alunno.

#### **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento progettate in collaborazione con il Gruppo H e con la figura strumentale competente, se presente.

### **PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro)**

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di stage e partecipare come tutor, se necessario. Si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola – lavoro.

Per gli studenti con grave disabilità, tale da non consentire la partecipazione ai PCTO programmati per la classe, si organizzeranno, come di consuetudine, attività laboratoriali all'interno dell'Istituto, che simulino l'ambiente lavorativo e che si configurino come esperienze pratico-operative.

### **Alunni con DSA**

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede in primis, l'acquisizione agli atti da parte della Scuola della certificazione presentata dalla famiglia. Successivamente, il Referente BES procede ad informare il Coordinatore di classe circa le problematiche che l'alunno presenta, che a sua volta condivide le informazioni con l'intero Consiglio di classe. Il referente fornisce sostegno e consulenza circa la stesura del PDP, così come stabilisce la legge 170/2010.

Il referente prende in carico, inoltre, tutte le segnalazioni provenienti dai vari Consigli di classe relativamente a casi presunti di BES e provvede ad avviare tutte le procedure del caso.

### **Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici**

La predisposizione del PDP può riguardare alunni in possesso di diagnosi medica o altra documentazione clinica e alunni che ne sono sprovvisti.

Il Consiglio di classe, nel primo caso prende in esame le informazioni fornite dalla famiglia, relativamente alla documentazione clinica presentata, attiva le procedure opportune e predispone un'informativa per la classe che illustri il disturbo di cui è affetto l'alunno Bes.

Nel secondo caso, invece, il Consiglio di classe, qualora ravvisi in un alunno difficoltà nel suo percorso scolastico, che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, motiva opportunamente e verbalizza le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche al fine di promuovere il successo formativo dell'alunno. Successivamente informa la famiglia per condividere le strategie di intervento più idonee.

In entrambi i casi il Consiglio di classe predispone il Piano di studi personalizzato che deve essere firmato per accettazione dalla famiglia e dall'alunno, se maggiorenne.

### **Alunni in situazione di Svantaggio**

Queste situazioni (se non segnalate nel passaggio dalla Scuola Media) possono presentarsi in corso d'anno ed è il Consiglio di classe che rileva il "caso".

Il docente coordinatore di classe si attiva e contatta la scuola media di provenienza, al fine di avere informazioni e conferme sulle osservazioni rilevate, la famiglia ed eventualmente i servizi sociali.

Si potrebbe ritenere necessario intervenire con una personalizzazione in corso d'anno con esiti da valutare alla fine (utilizzando le risorse assegnate e strategie organizzative varie), sempre previo accordo con la famiglia che risulti da atto sottoscritto e/o acquisendo il parere favorevole dello specialista o la segnalazione dei servizi sociali.

In generale, gli interventi possono prevedere:

- obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità
- interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio e la prevenzione dell'abbandono scolastico (anche in collaborazione con realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio)

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2019**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2019.**